

# IL COLOSSO NELLA BUFERA

**LEGACOOP SODDISFATTA**

«IL NUOVO CDA RIMANE IN SELLA, SEGNO CHE GLI ELETTI RAPPRESENTANO IL FUTURO»

## «Cpl, commissariare i cantieri è l'unica via per salvare l'azienda»

*Plauso del presidente Gori alla decisione del prefetto e di Cantone***Il prefetto Michele di Bari e il neo presidente della Cpl, Mauro Gori**

di VALENTINA BELTRAME

«COMMISSARIAMENTO generalizzato di tutti gli appalti pubblici». E' la decisione presa ieri durante l'incontro a Roma tra il prefetto di Modena, Michele di Bari, e il presidente dell'autorità nazionale anticorruzione Raffaele Cantone per 'salvare' i cantieri della Cpl Concordia. L'azienda, estromessa dalla white list, non solo non può più partecipare a gare pubbliche, ma rischia (come hanno già fatto Regione ed Hera) che vengano revocati anche i contratti già attivi. L'incontro romano era quindi finalizzato a trovare delle figure, i commissari appunto, che facciano da garanti della legalità nei cantieri dove lavora la cooperativa «in modo tale - dicono il prefetto e Cantone - da garantire sia la prosecuzione dei lavori sia i livelli occupazionali. Per quanto riguarda l'appalto relativo alla metanizzazione dell'isola di Ischia (oggetto dell'indagine per corruzione che ha portato in carcere gli ex vertici Cpl, ndr) sarà valutato separatamente». Gli appalti pubblici commissariati saranno quindi «numerosissimi», cioè tanti quanti i contratti «che costituiscono un imponente portafoglio che garantisce il posto di lavoro a centinaia di dipendenti», 120 dei quali sarebbero già in cassa integrazione proprio per la revoca di alcune commesse. Ora resta da decidere quanti e chi saranno questi commissari.

Le parole del prefetto e di Cantone, secondo il neopresidente della Cpl Concordia Mauro Gori, «riconoscono il percorso di discontinuità e dissociazione che la cooperativa ha avviato e intende proseguire con determinazione, anche grazie alla coesione e al supporto della base sociale. La priorità del consiglio di amministrazione rimane l'impegno nel perseguire tutte le iniziative atte a garantire la revoca dell'interdittiva antimafia e il rientro nella white list nel più breve tempo

**INDAGINI** E OGGI RINALDI RICHIEDE LA LIBERTÀ

### Simone ora ha solo l'obbligo di dimora

E' STATA alleggerita ancora la misura cautelare nei confronti di Francesco Simone (nella foto con l'avvocato Michele Andreano), l'ex dirigente delle relazioni istituzionali Cpl arrestato lo scorso 30 marzo per riciclaggio e corruzione al sindaco di Ischia in cambio della metanizzazione dell'isola. Ieri il Gip di Modena Andrea Romito ha firmato la revoca degli arresti domiciliari dopo che la stessa Procura, valutando le esigenze familiari e lavorative di Simone, aveva chiesto di garantire al 58enne un po' più di libertà. Alla fine il giudice ha optato per l'obbligo di dimora a Roma con permanenza domiciliare notturna e reperibilità dalle 7 alle 20. Simone potrà così occuparsi dei suoi figli e magari accettare una proposta di lavoro che gli è arrivata da una società di revisione contabile di Milano. La Procura ha valutato positivamente la decisione.

L'attenuamento della misura nei confronti di Simone - accusato di aver portato in Italia fondi neri dalla Tunisia per conto di Cpl (che così avrebbe pagato mazzette) - sarebbe anche frutto della collaborazione fornita dallo stesso durante gli interrogatori modenesi sia davanti al Gip Romito sia davanti ai tre pm che conducono l'in-

indagine, in primis il procuratore Lucia Musti.

Intanto fino a ieri sera nulla si è saputo sul futuro dell'ex patron Cpl Roberto Casari: il 62enne è l'unico degli ex manager della cooperativa ancora in carcere. Già interrogato, il giudice avrà tempo fino a lunedì per pronunciarsi sulla sua richiesta di arresti domiciliari. E' prevista per oggi davanti al



tribunale del Riesame di Bologna - infine - l'udienza durante la quale l'avvocato di Maurizio Rinaldi, ex presidente di Cpl Distribuzione, chiederà la remissione in libertà del 65enne adducendo un vizio procedurale: secondo il legale, Giovanni Bianco di Salerno, Rinaldi dovrebbe essere libero in virtù di un provvedimento preso dai magistrati napoletani (quando l'inchiesta era ancora radicata in Campania) a termini scaduti.

val. b.

possibile». Il Consiglio esprime quindi «la propria fiducia in merito alle prime indicazioni emerse dall'incontro, le quali sottolineano la volontà di garantire il mantenimento dei contratti pubblici di cui Cpl è titolare, nonché il posto di lavoro di centinaia di dipendenti». Il Consiglio guidato da Gori evidenzia inoltre «l'importanza di rapide misure attuative per scongiurare ulteriori ripercussioni negative sulla cooperativa». Gori, a nome del Cda, ringrazia il prefetto e il presidente dell'Anac «per l'interesse manifestato», ma anche Legacoop e tutte le istituzioni locali che si sono adoperate per l'obiettivo.

«Con la decisione di procedere al commissariamento di tutti gli appalti pubblici di Cpl Concordia - affermano i presidenti di Legacoop nazionale, regionale e provinciale, Mauro Lusetti, Giovanni Monti e Lauro Lugli - il presidente Anac e il prefetto di Modena hanno compiuto un primo, importante passo, nella direzione della messa in sicurezza del lavoro dei 1.800 addetti della cooperativa. Chiediamo agli enti pubblici, in particolare quelli che già avevano annunciato di volere revocare gli appalti, a considerare la situazione alla luce dei provvedimenti di commissariamento. Tuttavia - osservano - il fatto che il commissariamento non riguardi la cooperativa suona come una significativa presa d'atto delle novità introdotte nella governance dall'assemblea dei soci della scorsa settimana e fa ben sperare per il futuro». «La possibilità di procedere ad un commissariamento generalizzato di tutti appalti pubblici attualmente detenuti da Cpl Concordia va sicuramente nella direzione che avevamo auspicato», aggiunge la Cgil. «Un provvedimento che potrà garantire la continuità del lavoro e la tutela degli occupati dell'azienda modenese», è il commento del sottosegretario all'Economia Paola De Micheli.

**Ravenna revoca una commessa**

«L'interesse pubblico supera quello economico. Se non ci sarà la possibilità di continuare il contratto, l'amministrazione procederà alla rescissione». Il caso Cpl Concordia sbarca (anche) in Consiglio comunale a Ravenna dove Cpl ha un appalto ventennale da 68 milioni di euro per l'illuminazione pubblica. Il Comune romagnolo vuole revocarlo.

**L'APPUNTAMENTO DI LUNEDÌ**

### I sindacati incontrano la coop in Regione

L'ATTESO incontro in Regione tra sindacati e vertici Cpl per discutere della delicata situazione che sta attraversando la cooperativa di Concordia si terrà lunedì nella sede della Regione Emilia-Romagna alle 10.

«L'incontro è stato fortemente voluto e richiesto da Cgil, Cisl e Uil regionali e territoriali per individuare, anche alla luce dell'incontro di ieri tra prefetto e Anac, le soluzioni adeguate a garantire il futuro dei lavoratori e delle lavoratrici di Cpl in regime di legalità e trasparenza, e per individuare gli ammortizzatori sociali più utili alla situazione che si sta aggravando quotidianamente per continue risoluzioni e sospensioni di appalti», spiega la Cgil.

All'incontro di lunedì prossimo con l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi sono stati invitati anche i sindaci dei Comuni dell'Area Nord modenese, fermo restando che la titolarità della trattativa rimane in capo alle organizzazioni sindacali che si sono da subito attivate per l'organizzazione del tavolo.

«La preoccupazione per il futuro industriale di Cpl e dei suoi 1.800 dipendenti, è alta e interessa tutti, ma è necessario, da un lato, che la magistratura faccia chiarezza su eventuali responsabilità individuali degli ex manager, e allo stesso tempo trovare soluzioni che permettano continuità produttiva e occupazionale di Cpl. La Cgil ritiene che i problemi di Cpl non siano solo una questione aziendale, ma riguardano tutto il territorio. Per discutere di questo i sindacati organizzeranno la prossima settimana (in data da definire) un'assemblea pubblica aperta alla cittadinanza».